

Il giorno 9 ottobre 2019, una cinquantina di alunni delle classi seconde e terze dell' IFPA di Rovereto e Levico si sono recati a Rimini, presso la Comunità di San Patrignano insieme ad alcuni docenti. Il viaggio è stato molto lungo e siamo arrivati solo alle 10 e un quarto. Prima di scendere, alcuni ospiti della Comunità sono saliti sul nostro pullman e hanno distribuito degli adesivi da appiccicare alle nostre magliette per distinguere il nostro gruppo dagli altri. Dopo di che siamo scesi tutti e ci siamo incamminati per arrivare al teatro dove avremmo raggiunto anche le altre scuole.

Durante il tragitto all'interno della Comunità abbiamo visto dove le persone in riabilitazione vivono e le varie attività che vedono impegnati gli ospiti (maneggio, allevamento cani, ecc). Siamo arrivati poi al teatro, dove una ragazza ha raccontato la sua storia, anche attraverso dei disegni fatti da lei stessa con la sabbia. A parere mio, la storia della ragazza era veramente... vera. Mi ha fatto commuovere più volte, ma rimanevo anche interdetta e sorpresa, dalle azioni che aveva fatto quando era tossicodipendente. Insieme a lei, sul palco, c'era anche un signore che la intervistava e che spiegava a tutte le scolaresche presenti che effetto hanno le droghe sul nostro cervello. Finito ciò, siamo tutti andati a mangiare. C'erano così tante persone che i tavoli non sono bastati per tutti e molti gruppi sono andati a mangiare sul prato, compresi noi. Il pranzo, fatto dagli ospiti della comunità, era composto da due panini buonissimi, una ciambella per dolce, acqua e Coca-cola. C'erano anche i pranzi per le varie diete: per i celiaci, vegetariani...

Dopo il pranzo le varie scolaresche si sono divise per andare a fare attività diverse. Il mio gruppo è tornato al teatro, dove abbiamo ballato! C'erano dei ragazzi di San Patrignano che sapevano ballare benissimo che ci hanno guidato dal palco. Ci siamo divertiti molto!

Dopo aver ballato, siamo andati sopra la sala mensa, dove il mio gruppo, assieme ad altre due scuole, ha fatto un laboratorio esperienziale. È stato molto profondo e meditativo. Mi ha fatto pensare molto. Poi siamo andati a fare una breve merenda, dopo di che siamo partiti per tornare a casa. Quella giornata è stata molto piena di sensazioni. Mentre facevamo la merenda, mi sono accorta di come San Patrignano sia una comunità essenziale per molti. Di che cosa meravigliosa fa: ti ridà la vita. Quella che si aveva perso per strada, quando si ha cominciato ad usare droghe. Dai racconti dei ragazzi, ma anche del mio preside, Samaden, quella comunità è casa loro, perché lì sono rinati. Sono stata molto felice di andarci, un'esperienza che mi ricorderò tutta la vita.

